

Guerra in Libia / Primo giorno Operazione «Odyssey Dawn» («Alba dell'Odissea»), Roma dà le basi. Il Colonnello: colpiremo obiettivi civili

Bombe e missili, attacco a Gheddafi

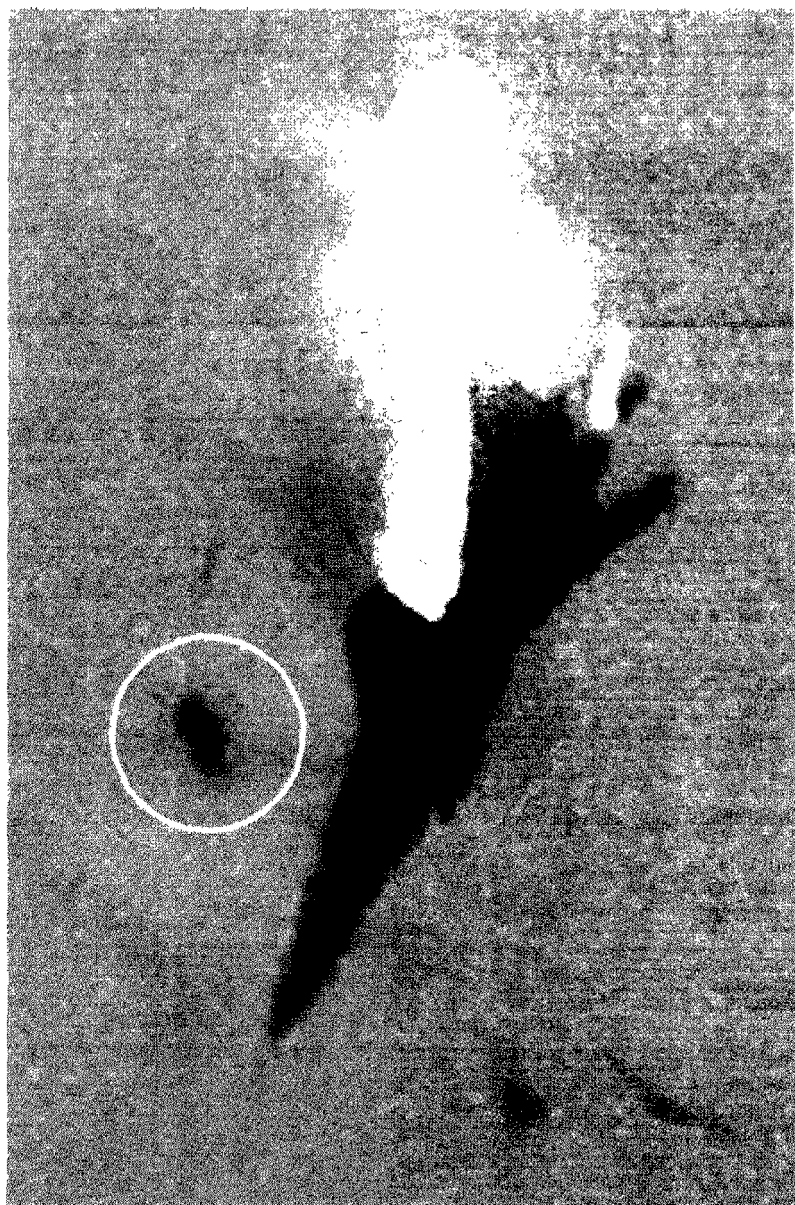
I caccia francesi e inglesi distruggono i tank, fuoco dalle navi Usa. In campo anche l'Italia

Alle 17.45 di ieri è scattata l'operazione «Odyssey Dawn» per garantire il rispetto della no-fly zone in Libia decisa dall'Onu.

Le forze militari. Aerei e mezzi navali di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. L'Italia ha messo a disposizione della coalizione sette basi militari.

Aerei e mare. I primi obiettivi colpiti dai jet francesi. In serata, da navi americane e sommergibili britannici lanciati 110 missili Tomahawk contro batterie contraeree e depositi di carburante.

La minaccia. Gheddafi: attaccheremo obiettivi civili e militari nel Mediterraneo.



Un Mig-23 degli insorti abbattuto ieri mattina a Bengasi dai missili terra-aria delle truppe di Gheddafi. Evidenziato dal cerchio, il pilota che si è lanciato con il seggiolino eiettabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Al via l'operazione «Alba dell'Odissea»
Per primi sono partiti gli aerei francesi

Poi in serata i Tomahawk inglesi e americani
Il Pentagono: con noi anche Italia e Canada

Pioggia di missili sulle difese libiche

Raid da jet, navi e sottomarini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il colonnello Thierry Burkhard sta spiegando al ministero della Difesa come i 20 aerei francesi in missione sulla Libia siano stati riforniti in volo quando, poco prima delle 18, si interrompe: «Ho notizia di un bersaglio a terra colpito da uno dei nostri aerei. Alle 17.45 l'aviazione francese ha aperto il fuoco contro un veicolo militare riconosciuto come appartenente alle forze di Gheddafi». È il primo scontro tra l'esercito libico e la coalizione, lo spiraglio lasciato aperto solo un paio d'ore prima dal presidente Nicolas Sarkozy — «Gheddafi può ancora evitare il peggio» — si richiude. La sospensione, l'angosciosa attesa cominciata in mattinata con il sorvolo dei caccia Rafale, è finita: sulla Libia cadono i missili di quattro attacchi aerei francesi che distruggono un numero imprecisato di carri armati, 110 Tomahawk vengono lanciati da navi e sottomarini americani e britannici nel Mediterraneo per neutralizzare la contraerea del regime di Tripoli, raid ulteriori vengono annunciati per la notte. La campagna di Libia è cominciata.

«Dei popoli arabi hanno scelto di liberarsi dalla schiavitù. Queste rivoluzioni hanno fatto nascere una immensa speranza nel cuore di tutti coloro che condividono i valori della democrazia e dei diritti dell'uomo. I popoli arabi hanno bisogno del no-

stro aiuto e del nostro sostegno. È un nostro dovere», ha dichiarato solennemente il presidente francese Nicolas Sarkozy ieri pomeriggio all'Eliseo, al termine del vertice convocato d'urgenza tra i Paesi europei, Stati Uniti, Canada e alcuni Paesi arabi (Qatar, Emirati Arabi Uniti, Marocco e Giordania oltre al ministro degli esteri iracheno Hoshiyar Zebari in qualità di presidente della Lega Araba). Al summit di Parigi era attesa anche l'Unione Africana, che invece a sorpresa non ha partecipato, finendo per condannare l'intervento occidentale. Non è stato il maggiore incidente diplomatico della giornata: le indiscrezioni parlano di una forte irritazione americana per il protagonismo di una Francia «decisa a prendersi la responsabilità del suo ruolo davanti alla Storia», come ha detto Sarkozy.

A Parigi, il Quai d'Orsay ha ricordato che nelle settimane scorse è stata la Francia a chiedere per prima i raid aerei e a riconoscere la

Fuoco alleato

Lanciati nel Mediterraneo 110 Tomahawk per neutralizzare la contraerea di Tripoli

Incidente diplomatico

Le indiscrezioni parlano di una forte irritazione americana per il protagonismo di Parigi

resistenza libica; sono stati francesi i primi aerei a sorvolare la Libia e a sparare, mentre Nicolas Sarkozy annunciava al mondo l'inizio delle operazioni. «La leadership è francese», ha riassunto il premier belga Yves Leterme. In serata, da Brasilia, un presidente Barack Obama a lungo prudente ha preso infine la parola in tv: «Non possiamo stare fermi mentre un tiranno dice al suo popolo che non avrà pietà. Oggi ho autorizzato le forze armate degli Stati Uniti a cominciare una limitata azione militare in Libia», forti della «capacità militare senza pari» evocata nel pomeriggio dal segretario di Stato Hillary Clinton.

Il Pentagono precisa che si tratta dell'operazione «Odyssey Dawn», alla quale si affiancano le forze di Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada. Questi ultimi due Paesi per il momento non hanno partecipato con azioni dirette. Le missioni vengono coordinate a partire da un quartiere generale americano in Germania, a Stoccarda, che tiene i collegamenti con il comando francese di Lione e britannico di Northwood. Gli americani hanno un ruolo «strategico», riconosce una fonte anonima francese, ma il comando generale delle operazioni deve ancora essere attribuito. Nei prossimi giorni la coalizione dovrebbe allargarsi ad altri Paesi: gli Emirati avrebbero promes-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

L'attacco alla Libia

È scattata l'operazione Odyssey Dawn (Alba di Odissea), cui partecipano al momento Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Italia e Canada, gli altri due membri della coalizione internazionale, non hanno ancora preso parte attivamente ai raid

Gran Bretagna

Jet pronti al decollo, Awacs a Cipro. Al largo della Libia due fregate e il sottomarino Trafalgar

Francia

AERIE
6 Rafale
4 Mirage
6 C-135
1 Awacs da ricognizione
NAVI
4 fregate
1 nave da rifornimento
Salpa oggi da Tolone la portaerei Charles de Gaulle

GLI ALTRI

- Norvegia
- Danimarca
- Emirati arabi uniti
- Arabia Saudita
- Qatar
- Belgio
- Giordania
- Olanda
- Spagna

Il primo caccia francese ha bombardato un veicolo delle forze governative alle 17.45 italiane. I caccia francesi hanno colpito almeno altre 3 volte: distrutti 4 tank

- Obiettivi colpiti
- Basi aeree
- Basi aeree libiche
- No-fly zone

GLI AEREI DELLA COALIZIONE
A cura di Maurizio Natta



Mirage 2000

Caccia multiruolo (pattugliatore e bombardiere) entrato in servizio nella prima metà degli anni Ottanta. È il velivolo che il costruttore Dassault avrebbe voluto vendere a Gheddafi prima che scoppiasse la crisi

Eurofighter 200 Typhoon

Caccia multiruolo per le forze aeree di Italia, Germania, Gran Bretagna, Spagna. Ordinato anche dall'Austria e dall'Arabia Saudita. Un cannone da 27 mm, missili aria-aria a guida radar e infrarossa

Tornado IDS

Cacciabombardiere e ricognitore «ognitempo». In dotazione al 6° Stormo di Ghedi. **Tornado IT-ECR** Soppressione delle difese aeree con missili Harm. In dotazione al 50° Stormo di Piacenza

F-16 Fighting Falcon

Aereo da combattimento multiruolo in dotazione alle forze aeree di 25 nazioni. Intercezione di velivoli sospetti e protezione contro possibili minacce terroristiche provenienti dal cielo

F/A-18 Hornet (calabrone)

Cacciabombardiere da caccia, da attacco al suolo, da supporto aereo ravvicinato, da bombardamento tattico, ricognizione e controllo aereo avanzato. Imbarcato su portaerei

Awacs

Acronimo per Sistema di allarme e controllo aviotrasportato. Sorveglianza, comando, controllo, comunicazioni per forze tattiche e difesa aerea. Radar rotante sull'aereo E-3 Sentry (Boeing 707 o 767 modificato)

Tomahawk I missili da crociera Tomahawk lanciati contro 20 obiettivi militari libici da navi e sottomarini Usa e britannici

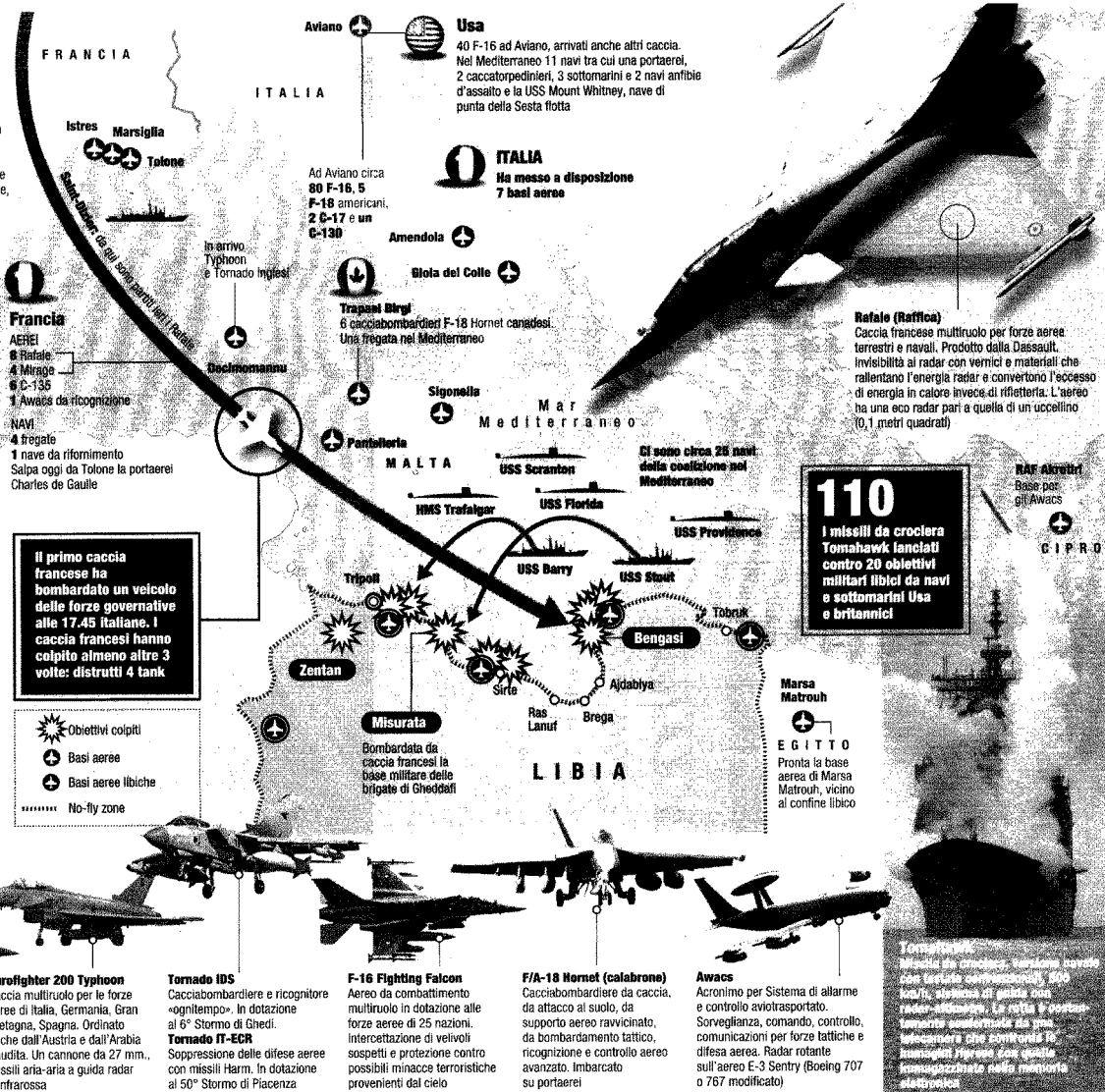
jiheadista improvvisato, come a suo tempo Saddam — sputa il suo veleno contro «i crociati». Ora l'Occidente deve fermarlo in fretta.

Stefano Montefiori

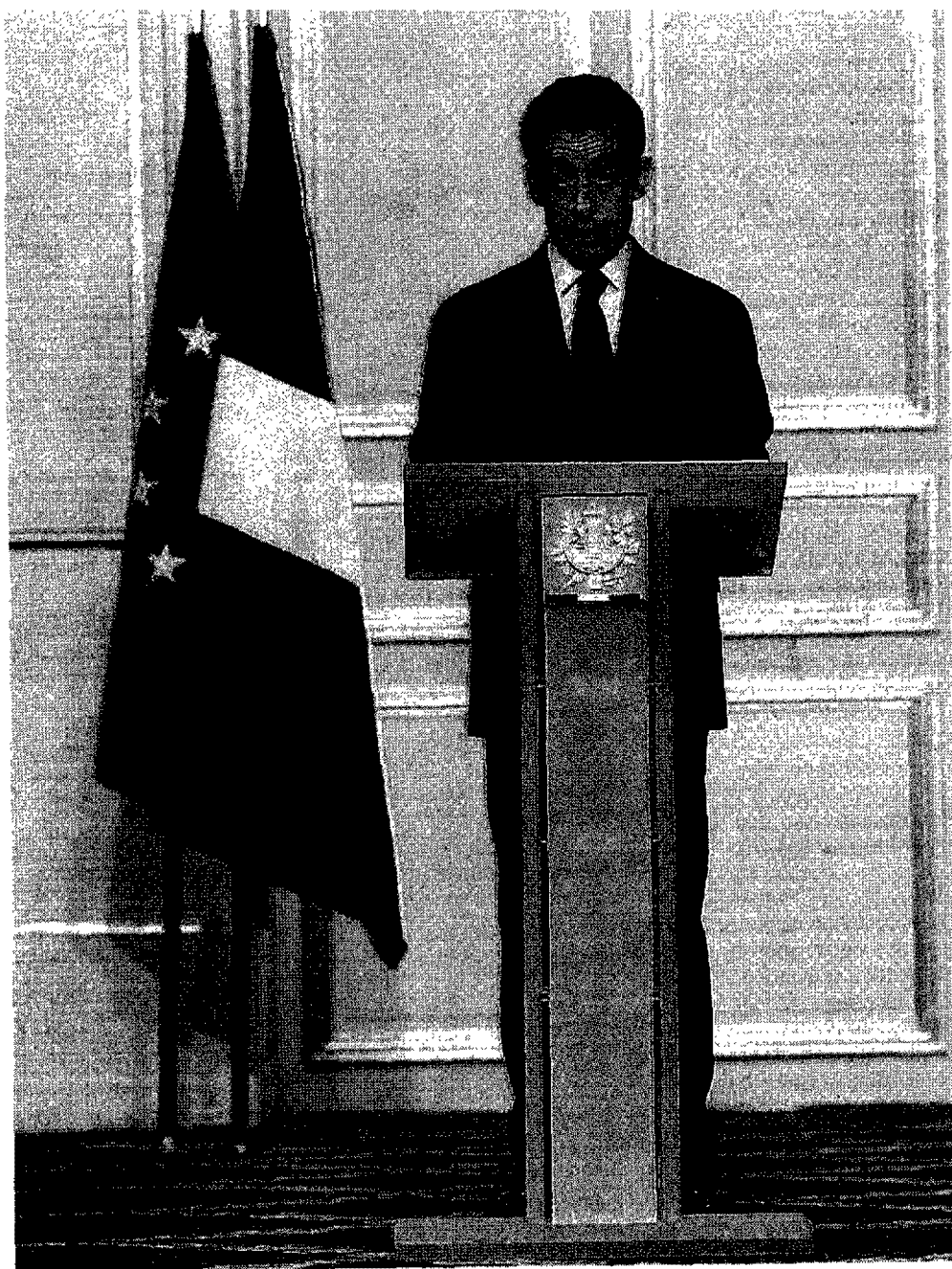
so 24 aerei, il Qatar tra quattro e sei, mentre velivoli danesi, norvegesi, canadesi e spagnoli hanno già raggiunto o sono in procinto di farlo le basi italiane, soprattutto quelle siciliane di Sigonella e Trapani.

Dopo l'opposizione aperta di Russia e Germania e le indecisioni che hanno favorito la sanguinosa repressione di Gheddafi, gli alleati alla fine si sono mossi rapidamente, per cercare di recuperare il preziosissimo tempo perduto: così, a missione cominciata, ancora non è chiaro quale sarà il ruolo della Nato, tra una Francia decisa a impedire il coinvolgimento e una Gran Bretagna che invece lo auspica.

«Attaccheremo obiettivi civili e militari nel Mediterraneo»: nella notte il colonnello Gheddafi appare brevemente alla tv libica per proferire le sue minacce e —



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Al comando Il presidente francese Nicolas Sarkozy durante la conferenza stampa di ieri all'Eliseo (Epa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.